

LA PROTESTA

Regolamento urbanistico Furia architetti «Ora ricorso»

LA CONSULTA interprofessionale della Città metropolitana e gli Ordini professionali che ne fanno parte (architetti, ingegneri, geometri, periti industriali e agrari, agronomi e geologi), oltre ad Ance Firenze e Confindustria Firenze, hanno deciso di intervenire «ad opponendum» a sostegno del Comune nel ricorso proposto da Italia Nostra contro la variante al regolamento urbanistico, nel giudizio davanti al Tar la cui udienza di merito è prevista il 9 ottobre. È quanto annunciato nell'incontro «Fare e disfare, come si fa a ristrutturare-Attività urbanistico-edilizia tra voglia di ripresa e ordinanze sospensive», organizzato in seguito all'ordinanza del Consiglio di Stato con cui si sospende l'efficacia di alcune norme del regolamento urbanistico del Comune. Incontro che ha registrato una grande partecipazione, «a sottolineare quanto il momento di incertezza sia un problema sentito da tutto il mondo dell'edilizia e che si ripercuote sulla città», commenta Serena Biancalani della consulta.

«L'ennesima tegola su un comparto già duramente provato da un decennio: basti pensare che dal 2009 al 2019 il settore costruzioni nella Città metropolitana ha perso il 13,2% di imprese e il 17,4% il solo artigianato», aggiunge Giuseppe Comanzo, portavoce edilizia di Cna. «Il caso è emblematico – tira le somme Duilio Senesi della consulta –: professionisti, imprese e cit-

tadini sono in emergenza. È necessario sollecitare l'espressione di merito del Tar, confidando nella conferma del primo pronunciamento. Quindi, si devono promuovere da un lato occasioni di confronto per riaffermare una visione condivisa, in particolare tra potere legislativo e giurisdizione, sulle definizioni che governano l'attività urbanistico-edilizia; dall'altro in ambito comunale sollecitare un ripensamento sull'impostazione del regolamento urbanistico».

Rossella Conte



La riunione della consulta degli ordini professionali